

Egregio Obbligazionista

L'Associazione Task Force Argentina (TFA) ha il piacere di informarLa che la *richiesta di arbitrato* contro la Repubblica Argentina depositata per Suo conto, nonché degli altri obbligazionisti italiani partecipanti, è stata registrata dell'*International Centre for the Settlement of Investment Disputes (ICSID)*, organismo facente parte della Banca Mondiale a Washington.

Il 7 febbraio 2007, il Segretario Generale dell'ICSID ha notificato alle parti l'avvenuta registrazione. Il caso è denominato: *Italian Holders of Argentine Sovereign Bonds v. Argentina Republic*, ICSID n. ARB/07/5.

Si coglie, quindi, l'occasione per fornirLe ulteriori informazioni sull'arbitrato e su altre questioni.

L'arbitrato ICSID

Gli obbligazionisti italiani che partecipano all'arbitrato ICSID sono pari a 195.000, distinti tra persone fisiche e persone giuridiche, che hanno investito circa 4,4 miliardi di dollari in obbligazioni della Repubblica Argentina.

L'Argentina ha emesso a suo tempo le obbligazioni per finanziare spese governative, lavori pubblici ed altre iniziative statali. Successivamente lo Stato sudamericano ha sistematicamente alterato la cornice legale vigente al momento in cui gli obbligazionisti italiani investirono in Argentina causando, con ciò, drastiche perdite agli stessi.

Con la richiesta di arbitrato gli investitori contestano all'Argentina l'inadempienza alle obbligazioni assunte, in violazione del trattato bilaterale Italia-Argentina sulla protezione degli investimenti.

A seguito della menzionata registrazione presso l'Icsid, l'Argentina dovrà confrontarsi con le richieste degli obbligazionisti italiani partecipanti all'arbitrato. Il prossimo passo procedurale sarà la nomina del tribunale arbitrale e la tempistica per il procedimento sarà conseguentemente stabilita.

Dopo il deposito di memorie e lo svolgimento di udienze il caso culminerà nel lodo arbitrale Icsid che è definitivo e vincolante. Infatti, ognuno dei 154 Paesi aderenti alla Convenzione Icsid, è obbligato a riconoscere il predetto lodo come fosse la sentenza finale del tribunale dello Stato.

La TFA valuta attentamente tutte le opzioni per proteggere gli interessi degli obbligazionisti italiani che le hanno conferito mandato rimanendo anche aperta a negoziazioni con l'Argentina.

Tutela dal rischio prescrizione

In virtù del mandato conferito per il ricorso, la Tfa si è attivata nei mesi scorsi nella protezione degli investitori italiani dal potenziale rischio di prescrizione che avrebbe potuto decorrere, nel corso dell'arbitrato, sui diritti contrattuali incorporati nelle obbligazioni secondo l'ordinamento delle principali giurisdizioni nazionali. Questa tutela riguarda tutte le emissioni obbligazionarie possedute dagli investitori che hanno aderito al ricorso, inclusi i titoli emessi sotto il diritto americano, argentino, inglese, italiano, spagnolo, svizzero e tedesco.

Si rimarca, pertanto, la questione attinente alla revoca del mandato: l'obbligazionista che procede alla revoca pone la tutela dei propri diritti in serio rischio. In questo caso sarà, infatti, responsabilità di ciascun obbligazionista valutare ed avviare le opzioni che potranno essere disponibili per la tutela dei propri interessi.

Partecipazione

La TFA considera molto seriamente l'incarico ricevuto dagli obbligazionisti italiani di tutelare e proteggere i loro diritti sulle obbligazioni acquistate. In questa ottica la TFA ha individuato primari studi legali internazionali che li rappresentino nell'azione arbitrale: White and Case LLP (Washington); Grimaldi e Associati (Roma); Perez Alati, Grondona, Benites, Arntsen & Martinez de Hoz, Jr. (Buenos Aires).

o o o

La TFA aggiornerà di volta in volta sugli sviluppi e le procedure del ricorso arbitrale Icsid. Per ulteriori chiarimenti si prega contattare la banca ovvero trasmettere le proprie richieste per posta elettronica a: info@tfargentina.it. Si invita comunque a consultare il sito internet www.tfargentina.it, nelle sezioni "Comunicati" o "ICSID" dove saranno pubblicati gli aggiornamenti e le notizie utili relativamente al ricorso in parola.

Cordiali saluti.

La Segreteria Tecnica